

Locride, per la discarica di servizio dovrebbe intervenire la MetroCity

Rifiuti, emergenza senza fine Serve una decisione “dall’alto”

Inutile illudersi: i sindaci non la prenderanno mai

Aristide Bava

SIDERNO

Com'è noto, la principale causa del blocco del regolare smaltimento dei rifiuti e del disagio che la popolazione della Locride continua a sopportare è l'eccessivo stazionamento degli scarti di lavorazione dovuto alla mancanza di una discarica di servizio. È una situazione che ormai si trascina da anni ma che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni non più sopportabili, anche perché si aggiunge ad altre disfunzioni in provincia e nell'intera regione. Ma nella Locride tutto è ancor più assurdo, perché il territorio è dotato dell'impianto di trattamento di Siderno che dovrebbe, e potrebbe, assicurare la regolarità del servizio, se non fosse drammaticamente in sovraccarico. Non più emergenza, dunque, a stretto rigore, ma situazione ormai “cristallizzata” che provoca i disservizi e il profondo disagio dei cittadini.

Il problema, sono ormai in tanti a ripeterlo da tempo, è legato in via prioritaria alla mancanza di una discarica di servizio che potrebbe consentire l'accumulo del materiale lavorato nell'impianto Tmb di Siderno e, quindi, eviterebbe il surplus di carico. I guai maggiori si verificano anche per il fermo della discariche di Melicuccà e Sambatello e, quindi, con la necessità di trasportare i rifiuti in altri siti che, spesso, come Vazzana, si saturano, con ripercussioni a catena.

Per tornare alla discarica di servizio c'è da aggiungere che la maggiore ritrosia arriva dai sindaci: per dirla in



Impianto Tmb Uno dei punti critici del ciclo dei rifiuti della Locride

breve nessuno vuole una sito del genere sul proprio territorio. E proprio partendo da questo assunto sarà difficile che tale sito si trovi per decisione dei primi cittadini. Ergo, se non ci sono altre possibilità di risolvere il problema – e pare che al momento non ce ne siano – dovrebbe essere il Consiglio metropolitano a procedere nella scelta con atto proprio, perché aspettare che i sindaci della Locride trovino un accordo significa andare alle calende greche. La scelta dovrebbe tener conto, secondo gli esperti a cominciare dalle associazioni ambientaliste, di

criteri oggettivi nel rispetto dei territori quali ad esempio l'estensione, la densità della popolazione, la natura del terreno. Queste potrebbero essere le basi per la soluzione del problema o, in ogni caso, quelle principali.

È chiaro che, alla fine, ci sarà una comunità scontenta della decisione, qualunque essa sia, ma se si utilizzano criteri validi il malumore dovrebbe essere in qualche modo superabile. Anche, come in altri tempi ha suggerito il sindaco di Grotteria Vincenzo Loiero, se i cittadini del comune interessato potessero usufruire di sconti nella tassa sui rifiuti. D'altra parte non si può impedire la soluzione di un problema che riguarda l'intero comprensorio solamente per non turbare la “tranquillità” di un solo sindaco o di una sola comunità.

Che dovrebbe dire allora il comune di Siderno che da circa 20 anni vive una situazione di estremo disagio per la presenza sul suo territorio dell'impianto Tmb che è a servizio di tutta la Locride, e non solo? Semmai la necessità primaria dovrebbe essere quella di pretendere, per la nuova discarica di servizio, il rispetto di tutte le norme e la salvaguardia della salute dei cittadini con i dovuti accorgimenti, er quindi la salubrità dell'ambiente. In questo modo, capricci a parte, sarebbero tutti a guadagnare qualcosa. A partire dalla fine di questa ormai perenne emergenza rifiuti e dal pericolo che si blocchino definitivamente le stagioni turistiche che, anno dopo anno, stanno subendo il peso della attuali deficienze ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA